

## **Lapidi nei luoghi dov'erano torturati i partigiani Memoria PIERO DADONE E CARLO GIORDANO CUNEO Ieri a Cuneo quattro cerimonie per non dimenticare**

Pubblicazione: [24-04-2009, STAMPA, CUNEO, pag.59] -

Sezione:

Autore:

Ieri pomeriggio il sindaco Alberto Valmaggia e le autorità civili e militari, con la partecipazione di ex partigiani e di numerosi cittadini, hanno scoperto quattro lapidi nei luoghi in cui i fascisti torturarono e fucilarono i partigiani fino a poche ore dalla Liberazione. Una richiesta in tal senso era stata fatta al sindaco, con una lettera pubblicata su <<La Stampa>> da don Aldo Benevelli, il comandante partigiano Aldo Sacchetti e dall'architetto Sergio Costagli. L'assessore Giancarlo Boselli ha preso l'iniziativa e, con il supporto tecnico del geometra Rossaro e dello stesso architetto Costagli, i lavori sono stati realizzati. Di grande impatto visivo il plexiglas collocato sul parapetto in pietra sul lato Nord del piazzale della Stazione, che mette in rilievo i segni dei proiettili, tuttora evidenti, che alle 12 del 26 aprile 1945, assassinarono i partigiani Maria Luisa Alessi, Ettore Garelli, Pietro Fantone, Rocco Repice e Antonio Tramontana. Toccante la testimonianza di Pier Ugo Pollano che, undicenne, vide l'eccidio e di Costanzo Ferrua, anche lui rinchiuso con i condannati: <<La sera prima Maria Luisa mi dono' il libro che stava leggendo, "Napoleone si sposa", che conservo gelosamente>>. Una targa nell'atrio della scuola elementare di corso Soleri ricorda che nelle cantine si torturava a tal punto che furono murate le finestre per soffocare le urla delle vittime. Un'altra targa nell'atrio del cinema Monviso, dove in quegli anni <<C'era il cervello del "male" - ha detto don Aldo Benevelli, anche lui imprigionato e torturato in quel luogo -. Qui c'erano gli uffici del capo del Fascio, Ronza, e di tristi figure come il capitano Brachetti e i fratelli Ferrari, oltre che della Gestapo>>. Don Benevelli sarà anche protagonista nel programma <<Tgr Montagne>>, in onda oggi dalle 9,10 su RaiDue. Racconta la sua esperienza di partigiano nelle formazioni <<R>> comandate dal capitano Piero Cosa nelle valli monregalesi. Lapide anche nell'edificio ora occupato dall'Unione Agricoltori in corso IV Novembre, nel quale fu detenuto e torturato Duccio Galimberti, prima della fucilazione. Don Benevelli è stato la voce narrante della manifestazione, cui erano presenti, tra gli altri, il presidente dell'Anpi Attilio Martino (che ha ricordato Anita Barbero), dei <<Combattenti>> Umberto Lanza,

il viceprefetto Claudia Bergia, Nello Streri e Khosro Nikzat, esponente della Resistenza iraniana. Le celebrazioni del 25 aprile proseguiranno oggi, alle 10,30, a Borgo Gesso, con la commemorazione del partigiano Gianfranco Borney, nella strada a lui dedicata. Borney, nato a Chatillon (Aosta) nel 1928, combattente della 3° Divisione Langhe Giustizia e Liberta', venne ucciso a Monchiero il 19 febbraio 1945. Seguirà, alle 21, la tradizionale fiaccolata della Liberazione, con partenza da piazza Galimberti e arrivo al monumento alla Resistenza, dove è prevista l'orazione ufficiale di Michele Calandri, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza.